

LA PROTESTA DEI SINDACATI

Chiude la scuola Polfer

«La scuola della polizia ferroviaria di Bologna chiuderà i battenti dal primo gennaio 2006, ma ancora nessuno ha spiegato bene il perché». Questo raccontano i sindacati di polizia che di fronte ad una decisione a lungo adombrata dal ministero dell'Interno e solo recentemente resa ufficiale (l'istituto si trasferisce a Cesena) non si sono rassegnati e ora lanciano il loro appello agli enti locali bolognesi, Provincia e Comune. «Tolta la scuola, ci sarà sicuramente un ridimensionamento degli uffici Polfer a Bologna - prevede Gianni Pollastri (Sap) - con conseguente calo dell'attività di vigilanza in stazione e dintorni e ripercussioni anche sulla sicurezza complessiva della città». Di decisione «ottusamente dannosa» ha parlato, in udienza conoscitiva presso la commissione Attività produttive di Palazzo D'Accursio, Rita Parisi (Siulp): «È un provvedimento incomprensibile, se non dal punto di vista di un interesse privato visto che la scuola non costa nulla al Ministero». Il centro, che si trova in via del Chiù, è anche uno dei presidi provinciali della Protezione civile. «Anche questa caserma sarà oggetto di qualche speculazione» teme Serafino D'Onofrio (Cantiere), il consigliere di maggioranza da cui è venuta la richiesta dell'udienza in Comune.

